

# LA SCUOLA NEL PNRR

Le prime riforme della scuola inserite nel  
Decreto legge n. 36 del 30 aprile 2022  
artt. 44, 45, 46 e 47

# LO STRUMENTO

- Anziché predisporre un disegno di legge specifico ed avviare un ampio dibattito parlamentare, il “Governo dei migliori” con un maxi decreto legge volto all'immediata approvazione delle misure del PNRR, ha inserito un “pacchetto” scuola contenente 2 pesanti riforme: Formazione e Reclutamento
- La scelta del decreto legge, legata al rapido raggiungimento del risultato, subordina la scuola al PNRR su cui pochi saranno disposti a fare ostruzionismo, ed anche gli emendamenti saranno in gran parte stralciati e come assistiamo da anni, il confronto parlamentare soffocato dal voto di fiducia.
- Riteniamo questo modo di procedere un ennesimo attacco alla scuola; burocrati e contabili decideranno su quali basi ideali, quale tipo di Scuola e di modello educativo avere, per costruire una nuova società più omologata e orientabile.

# IL CONTESTO: IL PNRR

Per accedere ai finanziamenti UE, in particolare agli oltre 800 miliardi del NEXT GENERATION, e procedere al rilancio della propria economia, ciascun Stato ha presentato il proprio Recovery Plan indicando gli obiettivi delle diverse aree di intervento e come si intende raggiungerli. L'Italia ha ricevuto dall'UE un totale di 235,12 miliardi **di cui per la sola Ripresa e Resilienza (RRF) 191,5 miliardi**, da impiegare nel periodo 2021-2026, di questi 68,9 miliardi a fondo perduto e ben 122,6 miliardi di euro di prestiti.

In coerenza con i 6 pilastri del NEXT GENERATION EU l' Italia deve: **ridurre il 13,5%** di giovani tra 18 e 24 anni che non completano l' istruzione secondaria superiore; **aumentare il livello di formazione universitaria**, **ridurre i NEET** (giovani non lavorano non studiano); **diminuire il tasso di disoccupazione degli under-25** ( passato dal 26,6% del 2019 al 29,7% fine 2020) e **migliorare il reddito a disposizione dei giovani** che vogliono costruirsi una famiglia ed un futuro

Il PNRR italiano si articola in 16 Componenti, raggruppate in **6 Missioni**:

- Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura e turismo 40,32%
- Rivoluzione verde e transizione ecologica 59,47%
- Infrastrutture per una mobilità sostenibile 25,40%
- **Istruzione e ricerca 30,88%**
- Inclusione e coesione 19,81%
- Salute 15,63%

# LA MISSIONE ISTRUZIONE E RICERCA

## Le carenze individuate

Questa missione, mira a rafforzare le condizioni per lo sviluppo di una **economia ad alta intensità di conoscenza, di competitività e di resilienza**, partendo dal riconoscimento delle **criticità** del nostro sistema di istruzione, formazione e ricerca:

Carenze strutturali nell'offerta di servizi di educazione e istruzione primarie.

Gap nelle competenze di base, alto tasso di abbandono scolastico e divari territoriali

Bassa percentuale di adulti con un titolo di studio terziario.

Skills mismatch tra istruzione e domanda di lavoro.

Basso livello di spesa in ricerca e sviluppo

Basso numero di ricercatori e perdita di talenti.

Ridotta domanda di innovazione.

Limitata integrazione dei risultati della ricerca nel sistema produttivo.

# LA MISSIONE ISTRUZIONE E RICERCA

## Le soluzioni

Per affrontare e risolvere queste **criticità** - in particolar modo **l'abbandono** anticipato dello studio e il **mismatch tra domanda e offerta di lavoro** – si agirà lungo tutto il percorso di istruzione dalla scuola primaria all'università.

- potenziando nella scuola l'insegnamento delle abilità fondamentali e delle conoscenze applicative coerenti con le sfide che la modernità pone.
- consentendo ai percorsi universitari una maggiore flessibilità permettendo la specializzazione degli studenti in modo più graduale.

# LA MISSIONE ISTRUZIONE E RICERCA

## I finanziamenti

I finanziamenti alla missione si articolano in:

- a) *potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università, il rafforzamento degli strumenti di orientamento, la riforma del reclutamento e la formazione degli insegnanti. (circa 20 miliardi)*
- b) *dalla ricerca all'impresa: per un significativo rafforzamento della ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico, per innalzare il potenziale di crescita, per creare un'alleanza solida tra ricerca pubblica e mondo imprenditoriale. Gli investimenti faciliteranno l'accesso all'istruzione universitaria, con nuove borse di studio, e opportunità per i giovani ricercatori con l'estensione dei dottorati di ricerca. (circa 11 miliardi)*

# **LE RESPONSABILITÀ DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE**

**11 investimenti**, suddivisi tra COMPETENZE E INFRASTRUTTURE, e **6 riforme settoriali**, che afferiscono agli aspetti più strategici della scuola per migliorare le competenze di base e la riduzione dei tassi di abbandono scolastico, e permettere allo stesso tempo di ridurre le distanze tra istruzione e lavoro:

- 1. la riorganizzazione del sistema scolastico**
- 2. la formazione del personale**
- 3. le procedure di reclutamento**
- 4. il sistema di orientamento**
- 5. il riordino degli istituti tecnici e professionali**
- 6. il riordino degli Istituti Tecnici Superiori (ITS)**

# INVESTIMENTI - INFRASTRUTTURE

Si tratta di circa 18 miliardi, per interventi immediati per infrastrutture di cui:

4,6 miliardi per gli **asili nido e le scuole dell'infanzia** per potenziarli su tutto il territorio nella fascia di età 0-6 anni (40% al Mezzogiorno): 1.800 interventi di edilizia scolastica per 264.480 nuovi posti.

- 400 milioni per il **potenziamento del tempo pieno** attraverso l'incremento delle **mense scolastiche** costruendo nuovi spazi o riqualificando quelli esistenti. 1.000 edifici entro il 2026
- 300 milioni per **costruzione di palestre o loro riqualificazione** per aumentare l'offerta di attività sportive
- 710 milioni per la **messa in sicurezza e riqualificazione energetica delle scuole** esistenti

**Una decisa accelerazione della transizione digitale del sistema scolastico italiano con:** 800 milioni per la **costruzione di 195 nuove scuole**, innovative dal punto di vista architettonico, strutturale, e dell'efficienza energetica, per garantire una didattica basata su metodologie innovative e con ambienti didattici *connected learning environments* adattabili, flessibili e digitali, con laboratori tecnologicamente avanzati e un processo di apprendimento orientato al lavoro. **Trasformazione** di circa 100.000 classi tradizionali in *connected learning environments*, con l'introduzione di dispositivi didattici connessi. **Creazione** di laboratori per le professioni digitali nel II ciclo. **Digitalizzazione** delle amministrazioni scolastiche. **Cablaggio** interno di circa 40.000 edifici scolastici e relativi dispositivi

Il 40% delle risorse andrà al Mezzogiorno. Altre risorse saranno disponibili grazie anche alla riduzione degli alunni e il conseguente risparmio sul personale.

**Come sempre riforme a costo zero o sulla pelle dei lavoratori**

# INVESTIMENTI – DIVARI TERRITORIALI

Intervento straordinario 1,5 MILIARDI per:

- **Misurare e monitorare i divari territoriali**
- **Ridurre i divari territoriali** in Italia per quanto concerne il livello delle competenze di base (italiano, matematica e inglese), inferiore alla media OCSE, in particolare nel Mezzogiorno
- **Sviluppare** una strategia per contrastare in modo strutturale **l'abbandono scolastico**

**Previste azioni per le scuole e per gli studenti**

# INVESTIMENTI – DIVARI TERRITORIALI

## A. Per le scuole è previsto:

- un più attento **monitoraggio degli andamenti scolastici** consolidando e generalizzando i test PISA/INVALSI
- lo **sviluppo di un portale nazionale formativo unico**
- **personalizzazione dei percorsi** per quelle scuole che hanno riportato livelli prestazionali critici
- azioni di supporto per i relativi dirigenti scolastici, a cura di tutor esterni e docenti di supporto (italiano, matematica e inglese) per almeno un biennio
- **mentoring e formazione** (anche da remoto) per almeno il 50 per cento dei docenti per la **riduzione dei divari territoriali** negli apprendimenti e per la **prevenzione della dispersione scolastica**.
- **potenziamento del tempo scuola** con progettualità mirate, **incremento delle ore di docenza** e presenza di esperti per almeno 2.000 scuole

# INVESTIMENTI – DIVARI TERRITORIALI

**B. Per gli alunni** sono previsti programmi e iniziative specifiche di **mentoring, counseling e orientamento professionale attivo**, considerando due gruppi target:

- 120.000 studenti di età 12-18 anni, per ciascuno dei quali saranno previste sessioni di online mentoring individuale (3h) e di recupero formativo (per 17h ca.)
- 350.000 giovani tra i 18-24 anni, per ciascuno dei quali saranno previste circa 10h di mentoring, o interventi consulenziali per favorire il rientro nel circuito formativo.

La finalità dei moduli formativi è **rafforzare l'azione delle scuole per potenziare le competenze di base** di studentesse e studenti e **promuovere successo educativo e inclusione sociale**, grazie alla capacità di intervenire in modo mirato alle specifiche realtà territoriali e personalizzato sui bisogni di ragazze e ragazzi.

Moduli e percorsi formativi saranno attivati già nel corso del 2022/23.

# RIFORME: 1. Riorganizzazione sistema scolastico

La riforma interverrà su due aspetti strategici:

- il **numero degli studenti per classe**
- il **dimensionamento della rete scolastica**

A causa della denatalità, il numero degli iscritti diminuirà nei prossimi anni comportando meno classi e la riduzione del personale scolastico.

Le scuole sottodimensionate ingolferanno i già mastodontici IIS o IC eliminando posti di DS e ATA, rendendo sempre più complesse le relazioni e peggiorando le condizioni di lavoro e i diritti dei lavoratori.

La riduzione di organico docente investirà prioritariamente i posti di potenziamento:

- nel 2026/2027 **1.600** posti in meno
- nel 2027/2028 **2.000**
- nel 2028/2029 **2.000**
- nel 2029/2030 **2.000**
- nel 2030/2031 **2.000**

**RIFORMA?** È l'ennesimo drastico taglio agli organici nascosto inizialmente da una riduzione del numero medio di alunni per classe, che a detta del MI, sarà a vantaggio della qualità dell'insegnamento...

**I risparmi finanzieranno la formazione e l'apparato burocratico**

## RIFORME: 2. Formazione continua incentivata e nuove gerarchie

La “**Riforma**” inserita nel d.l. n. 36, introduce un sistema di formazione e aggiornamento permanente dei docenti di ruolo. Anche nell’atto di indirizzo per il rinnovo contrattuale del comparto Istruzione e Ricerca si parla di una rivoluzione per la formazione in servizio. L’obiettivo di questa “**Riforma**” è fornire una formazione pedagogica e didattica che, insieme a una conoscenza approfondita della materia, consenta di affrontare efficacemente la sfida della trasmissione di competenze metodologiche, digitali e culturali nell’ambito di una didattica di alta qualità.

Ad occuparsene è la “**Scuola di alta formazione**” (in stretta collaborazione con INVALSI e INDIRE) + figure responsabili della formazione che ogni scuola individua. La “**Scuola**” dà le linee di indirizzo, seleziona e coordina i percorsi formativi, in coerenza e continuità con la formazione iniziale, dirige e indirizza le attività formative dei dirigenti scolastici, dei Dsga, del personale ATA, assolve alle funzioni correlate al sistema di incentivo alla formazione continua degli insegnanti.

**Possono erogare la formazione** oltre le università, le Istituzioni dell’alta formazione artistica, musicale e coreutica, le istituzioni scolastiche e anche altri soggetti che richiedono l’accreditamento possedendo però requisiti di moralità, idoneità professionale, capacità economico finanziaria e tecnica-professionale, determinati in apposita direttiva del Ministro dell’istruzione.

# Formazione continua incentivata e nuove gerarchie

La Scuola avrà una struttura “**leggera**”: un **Presidente** che dura in carica 4 anni e presiede un **Comitato d’indirizzo** che elabora le strategie di sviluppo dell’attività di formazione. Il Comitato d’indirizzo, si compone di **5 membri**, tra i quali i Presidenti di INDIRE e INVALSI, dell’Accademia dei Lincei, rappresentanti OCSE e UNESCO, direttori dei Dipartimenti universitari di pedagogia. Presso la Scuola viene istituita una **Direzione Generale**. Il Direttore generale è nominato dal Ministro tra i dirigenti di prima fascia del ministero o tra professionisti esterni con esperienza manageriale, partecipa senza diritto di voto e resta in carica per tre anni.

Insomma un nuovo “**carrozzone genera-stipendi**, i cui posti di comando sono occupati dai presidenti di INVALSI e INDIRE. Sarà ancora INVALSI a orientare la formazione e dunque la didattica nella scuola e possiamo immaginare che i contenuti saranno quelli che da anni i docenti sperimentano: didattica digitale, inclusione intesa come medicalizzazione, orientamento inteso come marketing, competenze intese come addestramento, ecc. corsi umilianti professionalmente e intellettualmente, occasioni per fornire stipendi a formatori spesso discutibili.

Ma il vero business si genererà con il meccanismo **della certificazione**; infatti la “Scuola” si raccorderà “*con soggetti pubblici e privati fornitori di servizi certificati di formazione*”; si svilupperà ulteriormente quel mercato delle certificazioni che rappresenta uno strumento di progressiva privatizzazione della scuola

# Formazione continua incentivata e nuove gerarchie

L'art. 44 del d.l. PNRR, prevede che, dall'anno scolastico 2023/2024, la nuova Formazione sarà **volontaria**, ma per i docenti neo immessi in ruolo **obbligatoria**. Avrà **durata triennale** con verifiche annuali e si svolgerà in **orario aggiuntivo**. Per incentivare la partecipazione, è prevista una retribuzione **una tantum** di tipo accessorio, riconosciuta solo al superamento di un colloquio/esame valutato dal comitato di valutazione alla fine di ogni percorso. Non tutti coloro che superano l'esame accederanno al premio. Perchè tale **incentivazione** sarà **selettiva e non generalizzata** (40% dei docenti).

L'Allegato B del decreto chiarisce anche che non potrà esserci una rotazione tra tutti i docenti, e i DS - anche attraverso un colloquio – dovranno garantire che ciò avvenga. Si aumenta così il potere discrezionale dei DS e l'uso discriminatorio della formazione, con la differenziazione degli incentivi e dell'eventuale carriera.

Il meccanismo è perverso: chi vorrà aumentare il proprio stipendio dovrà aggiornarsi gratuitamente per tre anni, poi si sottoporrà al comitato di valutazione (formato da altri colleghi e integrato con il preside di un'altra scuola o un dirigente tecnico).

Ma il comitato premierà solo il 40% dei concorrenti, gli altri avranno lavorato gratuitamente e inutilmente. I promossi potranno continuare la “carriera” ed avviarsi a un altro triennio di formazione (sempre **a proprie spese**), al termine del quale (i promossi) avranno un'ulteriore gratifica

# Come è finanziata la formazione e il monte orario

La formazione continua incentivata sarà finanziata con i fondi del PNRR e spostando (dal 2028) le risorse della **carta del docente** e “*mediante razionalizzazione dell’organico di diritto effettuata a partire dall’anno scolastico 2026/2027*”: tagliando 9.600 cattedre fino al 2031.

Così dal 2023/24 nella scuola italiana troveremo tre diverse tipologie di docenti:

- Chi si “limiterà” a svolgere il lavoro in classe e resterà con gli aumenti legati agli scatti di anzianità (ma obbligato a seguire la formazione sulle competenze digitali e uso critico degli strumenti)
- Chi deciderà di partecipare alla lotteria della formazione incentivata
- I neoimmessi in ruolo che dal 2023/24 saranno obbligati a svolgere la formazione incentivata.

Il monte orario della formazione e la quantificazione degli aumenti salariali saranno definiti in accordo con i sindacati ed entreranno nel contratto nazionale.

# Possibili impegni orari

In una versione dell'Allegato era previsto che “*In prima applicazione e nelle more dell'adeguamento del contratto, il docente svolge settimanalmente nella propria istituzione scolastica, rispettivamente, almeno un'ora aggiuntiva nella scuola dell'infanzia e primaria e almeno due ore aggiuntive nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado rispetto alle ore di didattica in aula previste a normativa vigente*

Nell'ultima versione disponibile rimane solo: “*Nell'ambito del monte ore annuale complessivo di formazione incentivata, sono previste 15 ore per la scuola dell'infanzia e primaria e 30 ore per la scuola secondaria di primo e secondo grado, per percorsi formativi dedicati allo sviluppo della professionalità del docente. Le restanti ore sono dedicate ad attività di progettazione, mentoring, tutoring e coaching a supporto degli studenti nel raggiungimento di obiettivi scolastici specifici e di sperimentazione di nuove modalità didattiche*

**Ecco come il governo dei migliori pensa di “migliorare” la scuola:**

- formazione eterodiretta da Invalsi/Indire
- vecchie “figure di sistema” interne alle scuole
- incentivo solo a fine dei **3 anni** per solo il **40% dei docenti** concorrenti (anche peggio del bonus premiale della “buona scuola” di Renzi)

# RIFORME: 5. ISTITUTI TECNICI E PROFESSIONALI

La riforma mira ad allineare i curricula degli istituti tecnici e professionali alla domanda di competenze che proviene dal mondo produttivo, in particolare orientare il modello di istruzione tecnica e professionale verso l'innovazione introdotta da Industria 4.0, incardinandolo nel contesto dell'innovazione digitale.

La riforma coinvolgerà 4.324 Istituti Tecnici e Professionali e il Sistema di istruzione/formazione professionale; sarà implementata attraverso l'adozione di apposite norme che incoraggerebbe **l'occupabilità**, attraverso:

- programmi di formazione in base alle esigenze economiche e sociali di ogni contesto locale
- l'elevata qualità del curriculum offerto

# RIFORME: 6. Istituti Tecnici Superiori (ITS)

Rafforzare il sistema degli ITS, scuole ad alta specializzazione tecnologica, la cui missione è la connessione tra istruzione/formazione e lavoro e incrementarne la presenza nel tessuto imprenditoriale dei singoli territori.

Potenziare l'offerta degli enti di formazione professionale terziaria creando un network con aziende, università e centri di ricerca tecnologica/scientifica, autorità locali e sistemi educativi/formativi.

Integrazione degli ITS con il sistema universitario delle lauree professionalizzanti.

**Investimenti:** :

- incremento del numero di ITS da 11 mila a 22 mila il numero degli studenti e di 208 unità il loro numero complessivo
- potenziamento dei laboratori con tecnologie 4.0
- **formazione dei docenti** perché **siano in grado di adattare i programmi formativi ai fabbisogni della politica industriale nazionale e delle aziende presenti nei singoli territori**
- sviluppo di una **piattaforma digitale nazionale** per le offerte di lavoro rivolte agli studenti in possesso di qualifiche professionali per diminuire il mismatch tra domanda e offerta di lavoro

## **LE RIFORME**

**3. Nuovo reclutamento del personale**

e

**4. Orientamento**

saranno presentate nei prossimi interventi